



SE IL SALE DIVENTA SCIPITO...

FLASH – BACK SU MILANO

di **Giovanni Corallo**

- *Il luogo: Milano*
- *Il tempo: 8 Dicembre 2009, festa dell'Immacolata*
- *L'occasione:*
la visita alla Biblioteca Ambrosiana da parte delle autorità cittadine politiche ed amministrative, dell'Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi, del Presidente Giorgio Napolitano e della moglie Sig.ra Clio, del Segretario di stato del Vaticano Card. Tarcisio Bertone.
- *Immagini dai Tg:*
l'illustre comitiva si mostra interessata alla visita, si ferma, osserva con attenzione e con ammirazione, i volti accennano un qualche sorriso e poi riprende il percorso, movendosi come una macchia tendenzialmente scura se non fosse per il rosso vivace dei due porporati, che spicca al suo interno. Torreggia la figura del Card. Bertone, un uomo che emana sicurezza e sembra a suo agio.
- *La lapide all'ingresso:*
proprio all'uscita il Prefetto focalizza l'attenzione del gruppo, ma in particolare quella del Presidente Napolitano, sulla lapida voluta da Papa Achille Ratti circa un secolo fa, sulla quale, scolpita in latino e in arabo, spicca una scritta attribuita a Maometto:

“Quando entri in un tesoro, fa attenzione a non uscirne finché non hai compreso ciò che contiene”.
- *La citazione di Tettamanzi:*
l'Arcivescovo a sua volta cita una frase di Confucio:

“C'è una parola che faccia da guida a tutta la vita? E' la reciprocità. Quel che desideri per te, fallo agli altri”.
- *Commento:*
una frase con significato simile si trova nei Vangeli a dimostrazione che la saggezza non conosce confini né bandiere e parla la stessa lingua.

- *La profezia:*

non si sono ancora spente le polemiche in seguito al duro attacco di esponenti cittadini della Lega Nord all'Arcivescovo di Milano, che, qualche giorno prima, aveva rivolto un severo monito ai responsabili dell'Amministrazione della città per la scarsa solidarietà dimostrata verso i più deboli e soprattutto verso i migranti. Particolarmente ingiusti e violenti gli sgomberi dei campi rom, eseguiti senza la predisposizione di un piano per la sistemazione delle famiglie, spesso con numerosi bambini, strappati alla loro scuola, ai loro compagni, alle loro maestre...alla loro normalità.

- *La diplomazia:*

il Card. Bertone, con il sorriso sulle labbra e un atteggiamento paternalistico, fa scivolare le sue parole verso il Card. Tettamanzi, più piccolo di statura:

"Raccomando rispetto e verità anche per il Cardinale di Milano".

- *Commento:*

non essendo esplicitati i destinatari della raccomandazione, le parole vagano e si disperdono nell'aere (direbbe Dante). Appare inoltre curioso l'uso della congiunzione "anche" quasi si volesse fare una benevola concessione a Tettamanzi, come dire che nell'insieme delle persone da rispettare e da trattare con verità, ci mettiamo (per questa volta?) anche lui, il nostro Dionigi.

- *La lode:*

Bertone continua con una lode:

"Tettamanzi è un grande padre della Chiesa, che dà la vita per il suo popolo".

- *Commento:*

la lode, palesemente esagerata, sa di adulazione e prepara il campo ad una trappola che il nostro Dionigi cerca di prevenire con l'arma dell'autoironia:

"Non ho ancora dato la vita, non sono ancora martire!".

- *La citazione del Papa:*

Bertone allora cita un passo del discorso del Papa, tenuto a Piazza di Spagna, per la festa dell'Immacolata.

"Ricchi e poveri siamo tutti soggetti protagonisti della nostra vita, siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo salvarci tutti insieme".

- *Commento:*

Gesù, come allora, avrebbe usato un linguaggio più radicale, condannando la ricchezza ed i suoi seguaci ed esaltando i poveri:

"Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio" (Luca, 6, 20)

“Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione”
“Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame”
“Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete”
(Luca, 6, 24)

Ritornando al discorso del Papa, il Card. Bertone avrebbe potuto citare un altro passaggio più vicino al messaggio evangelico:

“Ogni uomo è sacro, va accolto e rispettato”.

E poi un accenno alla “misericordia e tenerezza infinita” in particolare verso “quelli più soli, disprezzati e sfruttati”.

*E’ la stessa richiesta dell’Arcivescovo di Milano che ha suscitato la dura reazione della Lega Nord.
La scelta di Bertone è dunque diplomatica e va a scapito della profezia.*

- *La diplomazia:*

“Le autorità politiche e amministrative mi pare si siano mosse in questa direzione e hanno espresso la necessità di coniugare legalità e accoglienza”.

- *Commento:*

interessante l’uso dell’espressione “mi pare”, come dire che questa è comunque un’opinione e che Tettamanzi può averne un’altra, anche se è opposta. Comunque sempre di opinione si tratta non di certezza. Eppure Tettamanzi aveva citato dei fatti (gli sgomberi dei campi rom e relative modalità) che costituiscono una prova inconfutabile della “direzione” presa dalle autorità politiche e amministrative. Su questo Bertone sorvola dando lo stesso peso alle dichiarazioni d’intento delle suddette autorità (“...hanno espresso la necessità ecc...”) e sconfessando, di fatto, la profezia contenuta nel severo monito di Tettamanzi ma anche nel discorso del Papa.

Ed allora quale valore può avere il raccomandare, da parte di Bertone, “rispetto e verità anche per il Cardinale di Milano”?

Di quale verità parla? Quella denunciata da Tettamanzi e supportata da prove eclatanti o quella dichiarata a parole dalle “autorità politiche e amministrative” e presa per “buona” dall’illustre rappresentante del Vaticano?

- *Epilogo:*

in questa ambiguità, creata con arte e maestria, ancora una volta il sale è diventato scipito e “a null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini” (Matteo, 5, 19).